



COMUNE DI PERUGIA
AREA OPERE PUBBLICHE
U.O. MANUTENZIONI E PROTEZIONE CIVILE
AREA SERVIZI FINANZIARI
DISTRETTO N.1 DEL PERUGINO

**PIANO COMUNALE DI GESTIONE
DELLE ONDATE DI CALORE 2023**

Approvato con Delibera della Giunta Comunale n. del

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
1. INFORMAZIONE	pag. 4
2. LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PREVENZIONE	pag. 7
2.1 I SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO	PAG. 7
2.2 SORVEGLIANZA METEREEOLOGICA	PAG. 8
2.3 LIVELLI DI ATTIVAZIONE	PAG. 9
2.4 INDIRIZZI OPERATIVI	PAG.9
3. ATTIVITÀ PREVENTIVA	pag. 11
4. RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	pag. 13
ALLEGATO 1: “LINEE GUIDA PER I PIANI DI SORVEGLIANZA E RISPOSTA VERSO GLI EFFETTI SULLA SALUTE DI ONDATA DI CALORE ANOMALO” - (SINTESI) -	pag. 14
ALLEGATO 2: AREA SANITARIA	pag. 22
ALLEGATO 3: MODELLI DI COMUNICATO STAMPA	pag. 25
ALLEGATO 4: AREE DI ACCOGLIENZA	pag. 27
ALLEGATO 5: PROTOCOLLO OPERATIVO PIANO CALORE DISTRETTO DEL PERUGINO - USL UMBRIA1	PAG. 29

INTRODUZIONE:

Le particolari condizioni meteorologiche estive, spesso caratterizzate da innalzamenti anomali delle temperature e dei tassi di umidità, impongono di agire con tempestività al fine di attivare interventi necessari per prevenire danni alla salute delle categorie più esposte e, in particolare, delle persone anziane.

Il Comune di Perugia, sulla base dell'esperienza sviluppata negli anni scorsi e di quanto stabilito nelle “*Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla salute*” elaborate dalla Regione Umbria e dalle Prefetture di Perugia e Terni, ha redatto il presente *Piano Comunale di gestione delle ondate di calore 2023*, nel quale vengono riportate le azioni e le procedure da mettere in atto per prevenire o ridurre gli effetti di una possibile ondata di calore sulla salute di soggetti considerati “a rischio”.

Nel Piano sono analizzati in particolare i seguenti aspetti:

1. **attività informativa**: da considerarsi in particolar modo come strumento di prevenzione, avente lo scopo di aumentare la consapevolezza del problema da parte della popolazione interessata;
2. **valutazione delle condizioni di rischio**: in riferimento al susseguirsi di specifiche condizioni climatiche, sono stati individuati **4 livelli di attivazione** che corrispondono ad un tipo di disagio/rischio dovuto alla presenza di determinate valutazioni relative alla temperatura dell'aria, all'umidità ed alle condizioni meteorologiche previste;
3. **attività di prevenzione del danno**: vengono considerate tutte le procedure volte ad evitare lo svilupparsi o l'aggravarsi di situazioni di danno nei soggetti a rischio (informazione mirata, monitoraggio costante ed interventi di assistenza primaria).
4. **interventi in emergenza**: l'amministrazione comunale, ASL e se necessario in collaborazione con i gruppi e le associazioni di volontariato, mettono in atto azioni volte al sostegno di coloro che hanno già subito gli effetti dell'ondata di calore.

1. INFORMAZIONE

Una corretta e diffusa informazione rappresenta un ottimo strumento di prevenzione nelle attività di Protezione Civile, poiché consente, attraverso l'acquisizione di opportuni livelli di consapevolezza del rischio, di adeguare i propri comportamenti, sia da parte dei soggetti maggiormente esposti che da parte di coloro che sono chiamati a garantire il soccorso nelle fasi di emergenza, per mitigare gli effetti dell'evento calamitoso.

Per conseguire il miglior risultato sulla base delle Linee di indirizzo elaborate dalla Regione Umbria, i contenuti del presente Piano attribuiscono rilevante importanza a questa fase.

I canali attraverso i quali viene garantita la diffusione delle informazioni relative alle condizioni meteo - climatiche giornaliere ed alle misure da adottare per prevenire gli effetti indotti sono i seguenti:

- **URP - Uffici della Cittadinanza - Uffici decentrati (ex Circoscrizioni)**: il cittadino può ricevere indicazioni generali sul rischio in questione e sulle misure da adottare per evitare disagi.

- **Medici di base**: costituiscono un contatto diretto con l'utente a rischio e tramite essi il soggetto può ricevere ogni tipo di indicazione sui comportamenti da tenere e sulle misure da prendere in caso di malessere.

- **Centri di Salute**: nei Centri di Salute è garantito un contatto diretto con personale sanitario e vengono distribuiti volantini informativi sulle misure che l'utente può adottare.

- **Giornali, radio ed emittenti televisive locali** possono, in vista del verificarsi di una possibile ondata di calore, divulgare informazioni alla popolazione sui comportamenti da tenere.

- **Sito Internet del Comune di Perugia:** (indirizzo: www.comune.perugia.it), attraverso il quale viene diffuso il bollettino del livello di attivazione emergenza calore del Dipartimento della Protezione Civile e le norme comportamentali indicate dal Ministero della Salute per alleviare i disagi conseguenti alle ondate di calore.

Con gli stessi mezzi, inoltre, l'Amministrazione Comunale fornisce una puntuale informazione circa i seguenti servizi:

- assistenza domiciliare;
- invio di volontari, attraverso il servizio di telefonia sociale dell'Auser e dell'Anteas, presso il domicilio di soggetti che hanno segnalato disagi;
- trasferimento degli anziani che ne fanno richiesta presso strutture appositamente organizzate (solo in presenza del livello 3).

Ulteriori possibilità di contatto diretto con il cittadino sono le linee telefoniche dedicate.

Attualmente i riferimenti telefonici disponibili sono:

Centrale Operativa Vigili Urbani	075 5723232
Cellulare del reperibile di Protezione Civile h 24	335 1211539

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “BERIOLI”

Sede territoriale	MADONNA ALTA
Indirizzo	Via Pian della Genna 15
Telefono	075/5772990
Servizio territoriale anziani	martedì 9.00 – 11.00 tel. 345 0937101

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “TEVERE”

Sede territoriale	PONTE S. GIOVANNI
Indirizzo	P.zza Alvaro Chiabolotti n.6
Telefono	075/ 5772997
Servizio territoriale anziani	mercoledì 9.00 – 11.00 tel. 345 4406089

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “FIUME”

Sede territoriale	PONTE FELCINO
Indirizzo	Via Vincenzo Maniconi
Telefono	075/ 5772995
Servizio territoriale anziani	lunedì 9.00 – 11.00 tel. 345 4406089

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “LE FONTI”

Sede territoriale	PERUGIA
Indirizzo	Via Campo di Marte 52
Telefono	075/5773544
Servizio territoriale anziani	lunedì 9.00 – 11.00 tel. 329 2203746

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “PIEVAIOLA”

Sede territoriale	CASTEL DEL PIANO
Indirizzo	Via dell’Armonia
Telefono	075/5773540
Servizio territoriale anziani	giovedì 9.00 – 11.00 tel. 345 0937101

SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per segnalazioni di grave marginalità e/o senza fissa dimora Tel. 340 1780004
--

L’ AUSER (via Gian Battista Vico 10) mette inoltre a disposizione un centralino telefonico per la ricezione di segnalazioni di soccorso dalla popolazione: tel. 075 5005666. Il servizio dell’AUSER di VOLONTARIATO di PERUGIA sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 08,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Sabato dalle ore 08,00 alle ore 13,00.

2. LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEGLI EFFETTI DEL CALDO SULLA SALUTE

Le Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla salute elaborate del servizio regionale preposto, ha l'obiettivo di definire misure di sorveglianza e di risposta da attuare in periodi caratterizzati dall'innalzamento delle temperature al di sopra della media stagionale, anche in riferimento e secondo le indicazioni riportate nel sistema nazionale di allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore.

In particolare le Linee Guida definiscono sostanzialmente:

- i potenziali soggetti esposti al rischio;
- anagrafe della fragilità e dei soggetti ad alto rischio;
- sorveglianza meteorologica;
- i livelli di attivazione;
- Indirizzi operativi;
- Gestione e monitoraggio;

2.1 I soggetti esposti al rischio

Sono considerati potenziali soggetti a rischio:

- a) Gli anziani con età pari o superiore a 65 anni: possono non essere in grado di avvertire i cambiamenti di temperatura e di adattarsi prontamente;
- b) I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno: hanno maggiori difficoltà a disperdere il calore inoltre il loro stato di idratazione dipende dagli adulti, essendo da essi dipendenti;
- c) I soggetti con malattie mentali: possono essere meno sensibili ai cambiamenti di temperatura e possono dipendere in misura rilevante da chi li assiste;
- d) I soggetti obesi: hanno maggiori difficoltà a disperdere calore;

- e) I soggetti portatori di malattie croniche; soprattutto a causa di affezioni cardiocircolatorie, che limitano le capacità di adattamento del circolo periferico rendendoli più sensibili alle condizioni, anche lievi, di disidratazione
- f) I soggetti che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione.
- g) I soggetti confinati a letto: scarse condizioni di salute, ridotta mobilità e alto livello di dipendenza;
- h) I soggetti ospedalizzati; scarse condizioni di salute, mancanza di aria condizionata;
- i) I soggetti ricoverati in istituti di cura; alto livello di dipendenza e scarse condizioni di salute, ambienti non adeguatamente areati:
- j) I soggetti sui quali incidono negativamente fattori socio-economici e di marginalizzazione; con problematiche inerenti la scarsa consapevolezza dei rischi, la mancanza di cure personali ecc.;
- k) I soggetti esposti a condizioni ambientali negative; condizioni abitative non ottimali, esposizione a effetti combinati di inquinanti e alte temperature.

2.2 SORVEGLIANZA METEOROLOGICA

La città di Perugia, unitamente ad altre 27 città campione, aderisce al Sistema nazionale di previsione e allarme Heat Health Watch Warning System (HHWWS), gestito dal Centro di competenza Nazionale del Ministero della salute il quale emette un apposito bollettino meteorologico giornaliero che segnala le condizioni avverse per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi attraverso livelli graduati di rischio definiti in relazione alla gravità degli eventi previsti.

Il bollettino è pubblicato sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile e viene trasmesso all'Amministrazione comunale, in qualità di Centro di Riferimento Locale, con cadenza giornaliera dal lunedì al venerdì, di norma dal 15 maggio al 15 di settembre, entro le ore 11.00 circa.

Il bollettino viene pubblicato anche sul sito internet del Comune di Perugia.

2.3 Livelli di attivazione

I livelli di attivazione definiti sono 4, da 0 a 3 e corrispondono ad un tipo di disagio/rischio per la salute dovuto alla presenza di determinate valutazioni relative alla temperatura dell'aria, all'umidità ed alle condizioni meteorologiche previste.

- **Livello 0 – NO DISAGIO**: sono previste condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione;
- **Livello 1 – DEBOLE DISAGIO**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore;
- **Livello 2 - DISAGIO**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore;
- **Livello 3 - FORTE DISAGIO**: le condizioni meteo di livello 2 sono previste per una durata di tre o più giorni consecutivi.

2.4 Indirizzi operativi

• Livello 0 – NO DISAGIO

Questa fase è relativa alla predisposizione delle attività che le ASL ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli e riguarda:

- l'identificazione delle persone a rischio alto e molto alto soggette a subire danni alla salute a causa di eventuali ondate di calore e l'elaborazione in ogni Centro di Salute dei Distretti sanitari dei relativi elenchi da parte dei MMG, dei Centri di Salute e dei servizi Sociali del Comune;
- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati in termini di comportamenti individuali da parte dei Centri di Salute dei Distretti sanitari e dei Comuni;
- la mappatura, da parte dei Distretti sanitarie dei Comuni, di eventuali interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita a rischio;

- la preparazione, da parte dei Comuni e dei Distretti sanitari, di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio;
- la preparazione di eventuali ulteriori misure di logistica da parte delle strutture locali di Protezione civile.

- **Livello 1 – DEBOLE DISAGIO**

In questa fase l'attività delle ASL e dei Comuni riguarda:

- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati soprattutto alle persone maggiormente esposte;
- l'individuazione, in collaborazione con le strutture competenti, dei soggetti al momento più bisognosi di attenzione.
- l'allertamento delle strutture, precedentemente individuate per l'accoglienza, in grado di ospitare i soggetti a rischio.

- **Livello 2 -DISAGIO**

In questa fase l'attività delle ASL e dei Comuni riguarda:

- la verifica di una conoscenza aggiornata del problema, da parte dei soggetti a rischio, e che comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore;
- l'invito ai soggetti a rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie, ma anche facilitare la "presa in carico" da parte del medico di base;
- l'organizzazione della sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio;
- la preparazione dell'eventuale trasferimento di persone a rischio in ambienti adeguati.

- **Livello 3 – FORTE DISAGIO**

Questa fase, gestita da ASL e Comuni, riguarda principalmente:

- l'attivazione del supporto logistico socio sanitario, ove richiesto, per eventuali trasferimenti negli ambienti già individuati, delle persone a rischio;
- l'attivazione della sorveglianza e dell'assistenza dei soggetti non trasferiti, ma comunque a rischio;
- l'organizzazione della protezione individuale e collettiva.

3. ATTIVITA' PREVENTIVA

A) LIVELLO 0 – *NO DISAGIO*

Come già accennato in precedenza buona parte della prevenzione viene svolta attraverso l'attività informativa che il Comune, in collaborazione con l'AUSL appronta per trasmettere informazioni rivolte ai soggetti interessati circa i comportamenti da tenere per ovviare tale rischio.

Ulteriore strumento a favore della prevenzione del danno provocato da una possibile ondata di calore è l'attività di monitoraggio delle persone a rischio. Tale attività viene svolta dalla Regione, con le modalità definite nelle Linee Guida.

Il Comune provvede:

- ad identificare luoghi appositi (aree di accoglienza provviste di condizionatori e/o ventilatori) per il ricovero di quanti ne facciano richiesta.

B) LIVELLO 1 – *DEBOLE DISAGIO*:

- **Il Responsabile di Protezione Civile:** tiene i contatti con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e trasmette allo stesso il bollettino del Dipartimento della Protezione Civile tramite la rete informatica comunale.

FUNZIONE 2: SANITÀ ED ASSISTENZA SOCIALE;

- in collaborazione con l'ASL e il comune si intensifica il monitoraggio delle persone "a rischio" (coloro che già si avvalgono del servizio sanitario e del servizio sociale comunale)

c) LIVELLO 2 – DISAGIO:

- **Il Responsabile di Protezione Civile:** tiene i contatti con i mezzi di comunicazione e predispone e dirama il comunicato stampa (ALLEGATO 3/A) nel quale vengono informati tutti cittadini sulla fase che si sta attraversando, sui rischi possibili, sui rimedi raccomandati e sulle attività che l'Amministrazione svolge per ovviare i disagi;

FUNZIONE 2: SANITÀ ED ASSISTENZA SOCIALE;

- in collaborazione con l'ASL e il comune intensifica l'attività di sorveglianza e assistenza (se necessario anche attraverso i Volontari di Protezione Civile) presso i soggetti a rischio;

d) LIVELLO 3 – FORTE DISAGIO

- **Il Responsabile di Protezione Civile** fungerà da punto di raccordo con il cittadino, la Prefettura, la Regione, e l'Asl.
- tiene i contatti con i mezzi di comunicazione e predispone il comunicato stampa (ALLEGATO 3/B) da diramare attraverso i media locali o con altri mezzi ritenuti idonei.
- Nell'orario di ufficio le richieste di aiuto o informazioni dovranno pervenire ai numeri 075 5774410 - 075 5774489; negli altri orari sarà operativo il numero di telefono della centrale operativa dei Vigili Urbani 075 5723232 allo scopo di ricevere le telefonate del cittadino in difficoltà.
- I Vigili Urbani provvederanno poi ad avvisare il Responsabile del Piano di Protezione Civile, o suo sostituto, ed il reperibile di turno della protezione civile, che oltre a dare immediate informazioni sul comportamento da adottare, predispongono, per chi ne farà richiesta, l'eventuale trasferimento presso le aree di accoglienza individuate dall'Area Sanità ed Assistenza sociale e veterinaria (vedi Allegato 4).

FUNZIONE 2: SANITÀ ED ASSISTENZA SOCIALE;

- in collaborazione con l'ASL, e il comune svolge la sorveglianza intensiva sugli individui a rischio (anche attraverso l'azione dei gruppi di volontari) e, nell'eventualità, tali soggetti saranno condotti, su richiesta, in aree di accoglienza appositamente allestite e munite di condizionatori e ventilatori.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE;

- nei limiti delle capacità operative esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti "a rischio" o di chi ne faccia richiesta.

4. RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO RELATIVE AL PIANO CALORE

FUNZIONE 2	GRANOCCHIA ELISA IN SOSTITUZIONE MIGLIARINI ROBERTA	075 5773976 333 4925662 075 5772470 335 6043946
FUNZIONE 3	VOLENTIERA LAURA	075 5774410 331 1430313
FUNZIONE 9	ZAMPOLINI PIERLUIGI	075 5773462 335 5492795
RESPONSABILE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ROBERTO CHIESA		075 5774489 335 7155198

ALLEGATO 1

“Linee guida per piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondata di calore anomalo” (sintesi)

- **CHI RISCHIA DI PIU'**
- **COMPLICAZIONI DI SALUTE**
- **CONSIGLI PER I MEDICI, STRUTTURE OSPEDALIERE E ASSISTENTI VOLONTARI**
- **CONSIGLI PER TUTTI**

L'arrivo della stagione estiva richiama l'importanza di prevenire le conseguenze di eventuali ondate di calore che anche quest'anno potrebbero colpire le nostre regioni nei mesi estivi.

Ecco alcune informazioni e consigli per far fronte al caldo in arrivo.

CHI RISCHIA DI PIÙ

Non tutti rispondono allo stesso modo alle ondate di calore: ormai è scientificamente evidente che sono più vulnerabili le persone oltre i 65 anni, i disabili, chi soffre di disturbi mentali.

Gli anziani sono sicuramente la fascia di popolazione più esposta alle conseguenze del caldo: infatti il loro organismo ha una capacità ridotta di rispondere alla disidratazione perché lo stimolo della sete è limitato così come la funzionalità renale. Un altro elemento importante è la prevalenza di altri problemi di salute, come difficoltà respiratorie o malattie croniche. Esistono poi alcune condizioni fisiche che possono favorire le complicazioni di una ondata di calore. E fra questi si riconoscono stati di disidratazione, gastroenteriti, diarrea, infezioni delle vie respiratorie, febbre. Rischi maggiori ci sono poi

anche per chi soffre di malattie croniche come il diabete, disturbi del comportamento alimentare, della tiroide, del sistema nervoso, della sudorazione, malattie della pelle, fibrosi cistica, insonnia, malattie epatiche, ipertensione, malattie cardiovascolari, obesità.

Ecco alcuni consigli per limitare il rischio dei problemi di salute legati alle ondate di calore:

- i diabetici dovrebbero evitare di mangiare frutta matura o bevande dolci, preferendo i cibi con una elevata concentrazione di acqua;
- gli ipertesi e coloro che sono sotto trattamento farmacologico contro l'ipertensione devono prestare attenzione perché il regime alimentare estivo e una maggiore quantità di moto potrebbero far diminuire il livello della pressione. Questo renderebbe necessario un aggiustamento della terapia, per evitare effetti collaterali come gonfiore alle caviglie o crampi muscolari;
- chi soffre di patologie renali deve cercare di bere acqua in quantità adeguata meglio se povera di sali minerali;
- i malati allettati e le persone non autosufficienti devono fare attenzione all'ambiente in cui soggiornano, facendo in modo che sia ben ventilato ma evitando le correnti d'aria. L'abbigliamento deve essere leggero evitando i tessuti sintetici e facendo in modo da assumere liquidi a sufficienza (fino a 2,5 litri di acqua al giorno, se non ci sono controindicazioni);
- chi soffre di malattie venose deve fare attenzione perché la stagione calda fa aumentare il rischio di varici, crampi, fino a tromboflebiti e trombosi. Rinfrescare le gambe, evitando di stare a lungo in piedi o seduti, cercando quando possibile di tenere le gambe più alte del livello del cuore può aiutare.

Rischi ci sono anche per coloro che fanno uso quotidiano di farmaci. In generale è bene consultare il proprio medico per eventuali cambiamenti della terapia, evitando il “fai da te” che porta alla sospensione o alla riduzione delle dosi di farmaci. I dati a disposizione non mostrano un particolare impatto del caldo sui bambini, tuttavia i bambini più piccoli e i neonati sembrano particolarmente esposti a rischio di calore

eccessivo, a causa della limitata superficie corporea unita al fatto che i bambini non sono autosufficienti e in grado di segnalare in disagio con efficienza. Per questo anche per i bambini più piccoli valgono alcune norme generali, fra cui evitare di stare all'aperto nelle ore più calde della giornata, specie nei parchi cittadini dove si registrano alti valori di ozono. Inoltre fare attenzione che bevano e assumano quantità di liquidi a sufficienza. L'abbigliamento deve essere leggero, lasciando scoperte ampie superfici.

COMPLICAZIONI DI SALUTE

Anche brevi periodi con temperature elevate possano causare problemi di salute, specie sulle persone più sensibili. Una attività fisica intensa in una giornata calda, trascorrendo la maggior parte del tempo al sole o rimanendo in un luogo molto caldo può avere conseguenze anche gravi.

Colpi di calore

I colpi di calore possono sopraggiungere quando l'organismo non è più in grado di regolare la sua temperatura corporea. La temperatura dell'organismo cresce rapidamente fino anche a 40 gradi in un quarto d'ora. Se non si interviene rapidamente, il colpo di calore può portare a morte o un danno permanente. I sintomi comprendono: temperatura corporea elevata (fino a 40° C); pelle arrossata, calda e secca; battito cardiaco rapido; mal di testa palpitante; vertigini; nausea; confusione; stato di incoscienza. In caso si riconosca qualcuno di questi sintomi, è bene richiedere assistenza medica e nel frattempo si può cercare di raffreddare la persona che ne è stata colpita:

- portare la persona in una zona ombreggiata
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo. Per esempio utilizzando una bacinella o una vasca di acqua fresca, oppure utilizzando un vaporizzatore come quelli per le piante per spruzzare acqua fresca; se poi il grado di umidità è

basso, avvolgere la persona colpita con un panno o un asciugamano fresco e bagnato e farle vento vigorosamente

- non dare nulla da bere alla vittima del colpo di calore
- controllare la temperatura e continuare negli sforzi per abbassarla
- se l'assistenza medica tarda ad arrivare, è bene chiamare direttamente il pronto soccorso dell'ospedale più vicino per avere istruzioni sul che fare

Fra le conseguenze del colpo di calore ci possono essere anche contrazioni e spasmi incontrollabili: in questo caso bisogna fare in modo che la vittima non si ferisca, e non deve ricevere nulla da bere o da mangiare. In caso di vomito, controllare che la via respiratoria rimanga aperta magari girando la vittima su un fianco.

Stress da calore

Si manifesta dopo giorni di esposizione ad alte temperature in assenza di una reidratazione adeguata. I soggetti più vulnerabili sono gli anziani, gli individui con alta pressione, chi fa esercizio ginnico in ambiente troppo caldo. I sintomi più evidenti sono sudorazione abbondante, crampi muscolari, pallore, stanchezza, emicranie e senso di instabilità, nausea o vomito, svenimenti. Nel caso in cui i sintomi siano acuti o la persona sia un soggetto cardiopatico, è necessario ricorrere immediatamente all'aiuto del medico. Se i sintomi sono più leggeri, è sufficiente aiutare la persona colpita somministrando bevande fresche non alcoliche, una doccia fresca o un bagno, un ambiente con aria condizionata, vestiario leggero e riposo. Se però i sintomi permangono per più di un'ora o peggiorano è necessario rivolgersi a un medico. Trascurare lo stress da calore può essere una causa di infarto.

Crampi da calore

Colpiscono le persone che fanno esercizio intenso e sudano copiosamente, disidratando il corpo. Il basso livello di sali nei muscoli causa il crampo. I crampi possono però essere anche sintomo di stress da calore. Si manifestano come spasmi e dolori muscolari alle braccia, alle gambe e all'addome, dopo aver fatto un esercizio fisico

intenso. I soggetti cardiopatici e quelli che seguono una dieta a basso contenuto di sodio sono più vulnerabili e devono rivolgersi al medico in caso di crampi. In ogni caso, dopo un crampo, è necessario cessare ogni forma di attività e sedersi in un posto fresco, bere succhi di frutta non polposi o bevande reidratanti, non riprendere l'attività fisica per alcune ore. Trascurare i crampi da calore può causare stress e addirittura portare a rischio d'infarto.

Scottature

E' importante evitarle perché danneggiano la pelle. Normalmente, se prese in forma lieve, le scottature causano un malessere passeggero, e si risolvono nel giro di pochi giorni. In qualche caso però una scottatura più pesante può richiedere l'attenzione medica. I sintomi di scottatura sono evidenti: arrossamenti, dolori, calore corporeo eccessivo dopo l'esposizione al sole. Nel caso di bambini con meno di un anno di età o se la persona scottata ha la febbre, vesciche o dolori forti, ci si deve rivolgere a un medico. Per trattare le scottature è necessario evitare ulteriori esposizioni al sole, applicare impacchi freddi o immergere la parte scottata in acqua fredda, cospargere di crema idratante (evitando burro e unguenti vari) ed evitare di rompere le vesciche.

Infiammazione e prurito da calore

Irritazione causata da un eccesso di sudorazione durante i periodi caldi e umidi. Può colpire persone di ogni età ma è più frequente nei bambini. Si manifesta come una serie di piccoli puntini o vescicoline rosse, solitamente su collo, torace, sotto il seno, nell'incavo dei gomiti. Il miglior trattamento è quello di far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco. E' possibile utilizzare del talco, ma vanno evitati unguenti e creme che tendono a umidificare la pelle peggiorando la situazione. In questo caso è generalmente non necessario rivolgersi a un medico.

CONSIGLI PER I MEDICI, STRUTTURE OSPEDALIERE E ASSISTENTI VOLONTARI

Medici di famiglia e pediatri di libera scelta

Rappresentano una delle componenti essenziali per prevenire gli effetti delle ondate di calore, individuando le persone a maggiore rischio, cioè gli anziani, specie quelli che vivono soli, i malati cronici, coloro che sono affetti da malattie mentali, i disabili, tenendo contemporaneamente in conto che il caldo può portare ad aggravamenti dello stato di salute di alcuni pazienti. In questo modo possono attuare una sorveglianza attiva delle persone a rischio, contattando eventualmente periodicamente le persone o i loro familiari per avere notizie sullo stato di salute e per programmare visite di controllo. Inoltre agli assistiti che assumono farmaci quotidianamente possono verificare l'eventualità di un adeguamento della terapia nei periodi più caldi.

Strutture sanitarie e sociali di ricovero e cura: ospedali, case di cura, case di riposo, RSA

E' bene che in questi ambienti ci sia un monitoraggio continuo delle condizioni microclimatiche interne nelle camere di degenza e nelle zone in cui i pazienti possono soggiornare a lungo. I principali dispositivi comprendono, ventilatori, condizionatori, schermature dal sole e isolamento termico. E' bene ricordare tuttavia che quando la temperatura supera i 37C i ventilatori possono essere controproducenti favorendo il verificarsi di patologie da calore. Inoltre, quando la temperatura supera i 32° C. con umidità intorno al 35% i ventilatori non hanno alcun effetto. La misura migliore resta l'impianto di condizionamento, facendo attenzione al controllo e la pulizia periodica dei filtri. In generale in queste strutture è importante l'identificazione precoce dei soggetti che potrebbero soffrire le conseguenze del caldo, prendendo le necessarie misure preventive. Inoltre è importante valutare un adeguamento delle terapie farmacologiche in corso se necessario e posticipare gli interventi chirurgici rinviabili. Inoltre per gli anziani è bene prevedere una dimissione protetta, affidandosi a interventi integrati, sociali e

sanitari come l'assistenza domiciliare, o nel caso, valutare la necessità di rinviare la dimissione

Operatori di assistenza domiciliare e volontari

Rappresentano una componente importantissima per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore, per il ruolo svolto nell'assistenza a gruppi di persone a maggiore rischio, come gli anziani, disabili o coloro che soffrono di patologie croniche. In questo caso l'operatore potrà individuare le persone a rischio e mettere in campo una sorveglianza attiva. In caso di necessità devono chiedere l'intervento del medico, specie in presenza dei sintomi delle complicazioni sanitarie delle ondate di caldo (vedi paragrafo precedente). Altre regole pratiche comprendono: fare attenzione che gli assistiti assumano liquidi a sufficienza, climatizzare l'ambiente il più possibile, potenziare la consegna a domicilio di acqua, alimenti e farmaci.

CONSIGLI PER TUTTI

Ecco le principali precauzioni generali da adottare quando la temperatura e l'umidità dell'aria aumentano.

- Bere più liquidi (in particolare acqua), non aspettare di avere sete per bere; attenzione: se il medico, in presenza di particolari patologie, ha dato indicazioni per limitare la quantità di liquidi da bere, chiedergli quanto si può bere quando fa caldo; sempre in presenza di patologie o particolari farmaci, chiedere al medico indicazioni sui sali minerali da assumere o meno (ad es. quelli contenuti nelle bevande per lo sport); non bere liquidi che contengano alcool, caffeina né bere grandi quantità di bevande zuccherate: tali bibite causano a loro volta la perdita di più fluidi corporei; non bere liquidi troppo freddi.
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).

- Ventilare l'abitazione attraverso l'apertura notturna delle finestre e l'uso di ventilatori. I ventilatori possono fornire refrigerio, ma quando la temperatura supera i 35°C il loro effetto non previene più i disturbi legati al calore.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche); anche poche ore trascorse in un ambiente condizionato possono aiutare l'organismo a sopportare meglio il caldo quando si torna ad essere esposti ad esso.
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Se esposti a sole diretto mitigare l'effetto con cappelli leggeri a tesa larga o parasole, occhiali da sole e usando sulla pelle filtri solari con protezioni ad ampio spettro.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali; limitare gli sforzi fisici, nel caso in cui sia necessario compiere tali sforzi introdurre dai 2 ai 4 bicchieri di bevande non alcoliche; riposarsi in luoghi ombreggiati.
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi.
- Telefonare all'autorità sanitaria locale o al Comune per conoscere i servizi a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.

ALLEGATO 2

ALLEGATO 2/A - Area Sanitaria
DISTRETTO DEL PERUGINO
Anno 2023

CENTRO DI SALUTE PONTE FELCINO

Sedi Territoriali di erogazione: Ponte Felcino – Ponte Pattoli

Resp.le: Dr.ssa Cardamone Michela

Dirigente medico: Dr. Di Macio Francesco

● **SEDE TERRITORIALE DI PONTE FELCINO**

Indirizzo: Via Mastrodicasa 80/A - Ponte Felcino (PG)

Telefono: 075/5911111 Fax: 075/9667 - 6218

N° personale medico: n.1

N° personale infermieristico: n. 10 infermieri

N° personale sociale: n. 2 assistenti sociali

Tel. Cellulare Az.le:

Dirigente Medico: Dr. Di Macio Francesco

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Dirigente Medico Centro di Salute Nord Est - Torgiano

Tel. Cellulare: 3737806815

CENTRO DI SALUTE NORD EST-TORGIANO

Sedi Territoriali di erogazione: Ponte San Giovanni – Torgiano.

Resp.le: Dr. ssa Cardamone Michela

Dirigente medico: Dr.ssa Susanna Ferroni

● **SEDE TERRITORIALE DI PONTE SAN GIOVANNI**

Indirizzo: Via Cestellini c/o Centro Commerciale Apogeo – Ponte San Giovanni (PG)

Telefono 075/5978124 – fax 075/5978135

N° personale medico: n.2

N° personale infermieristico: n. 12 infermieri

N° personale sociale: n.2 assistenti sociali

Dirigente medico responsabile: Dr.ssa Michela Cardamone Tel. Cellulare Az. le: 3487688556

Dirigente Medico: Dr.ssa Susanna Ferroni

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Dirigente Medico Centro di Salute Nord Est - Torgiano

Tel. Cellulare Az.le: 3471009604

CENTRO DI SALUTE PERUGIA CENTRO

Sedi Territoriali di erogazione: Via XIV Settembre - San Marco

Resp.le: Dr. ssa Cristina Lavorgna

- **SEDE TERRITORIALE DI VIA XIV SETTEMBRE - PG**

Indirizzo: Via XIV Settembre, 75 - Perugia

Telefono: 075/5412607 – Fax 075/5412628

N° personale medico: n.2

N° personale infermieristico: n. 10 infermieri

N° personale sociale: n. 4 assistenti sociali

Dirigente Medico: Dr.ssa Cristina Lavorgna

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Responsabile Centro di Salute Perugia Centro

Tel. diretto USL: 075/5412642

Tel. Cellulare Az. le: 3408735328

CENTRO DI SALUTE PERUGIA SUD-OVEST

Sedi Territoriali di erogazione: Madonna Alta - Castel del Piano – San Sisto

Resp.Le: Dr.ssa Elena Falsettimi.

Dirigente Medico: Dr.ssa Elena Falsettimi

Qualifica: Dirigente medico CdS Sud- Ovest

Funzione: Responsabile Centro di Salute

Sede Territoriale di San Sisto

Tel. Cellulare Az.le: 347 5195476

- **SEDE TERRITORIALE DI MADONNA ALTA**

Indirizzo: Via Pian della Genna, 2 – Madonna Alta (PG)

Telefono: 075/5063611 Fax: 075/5063663

Aperto: lunedì – mercoledì - venerdì

N° personale medico: n.1

N° personale sociale: n.2 assistenti sociali

- **SEDE TERRITORIALE DI CASTEL DEL PIANO**

Indirizzo: loc. Strozzeccapponi, 90 (PG)

Telefono: 075/5159511 Fax: 075/5159550

Aperto: martedì- giovedì - sabato

N° personale medico: n.1

N° personale sociale: n. 1 assistente sociale

- **SEDE TERRITORIALE DI SAN SISTO**

Indirizzo: Piazza Martinelli PG

Telefono: 075/5292288 Fax: 075/8020286

Aperto: dal lunedì al sabato

N° personale medico: n.1

N° personale infermieristico: n. 14 infermieri per tutto il territorio del CdS

N° personale sociale: n. 4 assistenti sociali

CENTRO DI SALUTE ELLERA - CORCIANO

Sede Territoriale: Ellera/Corciano.

Resp.le f.f. Dr.ssa Angela Stigliani

- **SEDE TERRITORIALE DI ELLERA**

Indirizzo: Via Cinque Giornate di Napoli, 1 – Ellera (PG)

Telefono: 075/5186611 Fax: 075/5186616

N° personale medico: n.1

N° personale infermieristico: n. 8 infermieri

N° personale sociale: n. 2 assistenti sociali

Dirigente Medico:

Qualifica: Dirigente Medico Angela Stigliani

Funzione: Responsabile Centro di Salute Ellera - Corciano

Tel. Cellulare Az.le: 3496301613

ALLEGATI 3

Allegato 3/A

COMUNICATO STAMPA

LIVELLO 2 - DISAGIO

A seguito del bollettino del.....trasmesso dal Centro di Competenza Nazionale del Ministero della Salute, con il quale sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio, è dichiarata attivata la **fase di DISAGIO (Livello 2)**.

Si invita la popolazione a rischio ad adottare le seguenti misure qualora temperatura e l'umidità dell'aria aumentano:

- Bere più liquidi (in particolare acqua),
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).
- Ventilare l'abitazione.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche).
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali;
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi
- Telefonare all'ASL, al Numero Unico all' Urp o agli Uffici decentrati (ex Circoscrizioni) per conoscere i servizi a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.

Allegato 3/B

COMUNICATO STAMPA
LIVELLO 3 FORTE DISAGIO

A seguito del bollettino del.....trasmesso dal Centro di Competenza Nazionale del Ministero della Salute, con il quale sono previste condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi - Ondata di calore - , è dichiarata attivata la fase **FORTE DISAGIO (Livello 3)**.

- Considerato quanto contenuto nel piano Comunale di Gestione per l'emergenza calore, nell'orario di ufficio le richieste di aiuto o informazioni dovranno pervenire al numero 075 5774410; negli altri orari, fino alle ore 18,00, sarà operativo il numero di telefono della centrale operativa dei Vigili Urbani 075 5723232 allo scopo di ricevere le telefonate del cittadino in difficoltà.
- I Vigili Urbani provvederanno poi ad avvisare il reperibile di turno della protezione civile, che oltre a dare immediate informazioni sul comportamento da adottare, predispone, per chi ne farà richiesta, l'eventuale trasferimento di persone presso le aree di accoglienza individuate dall'Area Sanità ed Assistenza sociale e veterinaria.

Si invita la popolazione ad adottare le seguenti misure qualora le attuali condizioni meteorologiche perdurino:

- Bere più liquidi (in particolare acqua),
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).
- Ventilare l'abitazione.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche).
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali;
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi.

ALLEGATO 4

AREE DI ACCOGLIENZA

L' U.O. Servizi Sociali, in collaborazione con i Centri socio – culturali per anziani, le Casa di Quartiere gestita dalla Fondazione Onlus Fontenuovo, la Casa di Quartiere gestita dalla Coop. Sociale Perugia Onlus, l' Auser Volontariato Perugia, l' Anteas –L' Altra Umbria Volontariato di Perugia potrà mettere a disposizione le seguenti sedi dotate di impianto di condizionamento per dare sollievo giornaliero alle persone che manifestano disagi e che ne facciano richiesta.

Centri socio- culturali

Centri socio- culturali	FERRO DI CAVALLO
Indirizzo	Via Gregorovius 11
e-mail	centrosocioculturalefdc@gmail.com
Presidente	Fettucciari Massimo 329 9853295
Altro referente	Costantini Stefano 391 3127339
Centri socio- culturali	" IL TEVERE " PONTE FELCINO
Indirizzo	Via Maniconi
e-mail	csctevere@gmail.com
Vice Presidente	Verzini Alberto 339 8917926
Altro referente	Bistocchi Franco 339 8917926
“ “	Ficola Cinzia 347 4086344
Centri socio- culturali	"LA PIRAMIDE" MADONNA ALTA
Indirizzo	Via Diaz
e-mail	lapiramide.cva@libero.it
Presidente	Pasquini Camillo 340 3094044
Altro referente	Valentini Gino 339 5375328
Centri socio- culturali	"MONTEGRILLO"
Indirizzo	Via E. De Nicola
e-mail	centromontegrillo@gmail.com
Presidente	Bocci Alessandro 333 6407872
Altro referente	Cecchetti Roberta 392 1664890
“ “	Gigliarelli Giuliano 347 9222657
Centri socio- culturali	"PILA"
Indirizzo	Str. Castel del Piano - Pila n.38
e-mail	cscpilapg@gmail.com
Presidente	Silvano Segazzi 393 3317890
Centri socio- culturali	"1° MAGGIO" PONTE S. GIOVANNI
Indirizzo	Via Cestellini 24
e-mail	info@cscprimomagGIO.it
Presidente	Sdringola Rossella 338 8881866
Centri socio- culturali	"EUROPA 93" – PONTE VALLECEPPI
Indirizzo	Via Isarco n. 4
e-mail	csceuropa93@libero.it
Presidente	Rosi Mariolina 335 8450593

I Centri Socio- Culturali saranno aperti tutti i pomeriggi dalle ore 15.00 alle ore 19.00, in caso di necessità le sedi possono essere aperte anche nelle ore della mattina contattando i Presidenti e/o i Referenti dei Centri.

Case di Quartiere

Casa di Quartiere	S. ANNA
Indirizzo	Via Fonti Coperte 38D Perugia
telefono	075/ 36500 075 5722345 la Casa di Quartiere è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00
Coordinatrice	Dr.ssa Catia Passeri 327 7886234

La Casa di Quartiere S. Anna resterà aperta nel mese di luglio e di agosto.

Casa di Quartiere	CASA PADRE PIO
Indirizzo	Via del Mattone 4 Castel del Piano – Pila Perugia
telefono	075/ 5149214 la Casa di Quartiere è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00
Responsabile	Bernardetta Gasperi cell. 338 2401709

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ACCOGLIENZA

Il Filo d'Argento gestito dall'Auser Volontariato Perugia fornisce tutto l'anno un servizio d'ascolto telefonico e attività di volontariato domiciliare a favore della popolazione anziana; durante i mesi di luglio e agosto, raccoglie anche le segnalazioni e le richieste telefoniche per attivare, in caso di necessità, l'accoglienza di persone anziane presso i luoghi dotati impianto di condizionamento.

Telefonia Sociale	AUSER VOLONTARIATO PERUGIA
Indirizzo	Via G.B. Vico n.10 – 06121 Perugia
telefono	075/ 9472698 funzionante dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00
personale	volontari Auser

Il Centro di Ascolto Telefonico “**Telefono Solidale Anziani**” gestito dall'Anteas –L'Altra Umbria Volontariato di Perugia fornisce tutto l'anno un servizio di ascolto telefonico per persone sole e in difficoltà, aiuto domiciliare per le persone sole, consegna farmaci, piccole commissioni e trasporto di anziani e disabili verso ospedali, farmacie, spesa settimanale, poste, case diurne di quartiere ecc.

E' disponibile ad attivare durante i mesi di luglio e agosto, in caso di richiesta e di necessità, l'accoglienza di persone anziane presso i luoghi dotati impianto di condizionamento compreso il giardino di pertinenza della sede,

Telefonia Solidale Anziani	ANTEAS –L'ALTRA UMBRIA di PERUGIA
Indirizzo	Via Campo di Marte 4/n-5 – 06124 Perugia
Telefono e numero verde	075-5067426 e 800-050064 attivo il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 segreteria telefonica
Personale	Volontari ANTEAS

ALLEGATO 5

Distretto del Perugino

Protocollo operativo PIANO CALORE ESTATE 2023

Premessa

La Regione Umbria, di concerto con le Prefetture di Perugia e Terni, ha individuato specifiche Linee di azione e direttive per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, presentate e poi formalmente trasmesse, alle Aziende Usl e ai Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali, nel Documento "**Linee di indirizzo regionali per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute**".

Con riferimento alle indicazioni ministeriali, le Linee regionali hanno evidenziato alcune scelte specifiche per garantire maggiore efficacia e fattibilità delle azioni nel contesto regionale:

- a) l'identificazione dei soggetti esposti al rischio
- b) una più precisa definizione delle condizioni di rischio da tutelare
- c) la realizzazione della anagrafe della fragilità dei soggetti ad alto rischio
- d) la sorveglianza giornaliera delle condizioni meteorologiche
- e) la necessità di assicurare una forte integrazione tra Comuni ed AUSL, nell'ambito degli strumenti territoriali di gestione degli interventi integrati sociali e sanitari, valorizzando l'apporto delle associazioni, del volontariato e del terzo settore.

Le Linee regionali, già adottate nell'anno 2005, permettono di consolidare un sistema di gestione dell'impatto di eventuali ondate di calore, nella consapevolezza che la realtà locale può contare su un sistema a rete di protezione sociale e di servizi territoriali socio-sanitari di base e specialistici (CdS, CSM, Servizi età evolutiva) e socio-assistenziali (Uffici della Cittadinanza, Servizi Sociali Comunali) già in contatto con gran parte delle fasce di popolazione maggiormente fragile, che usufruiscono di servizi sanitari e socio-sanitari (ADI, Assegni di cura, Assistenza Domiciliare socio-sanitaria, Centri Diurni, ecc.)

I SOGGETTI DESTINATARI

I soggetti destinatari sono le persone che presentano una condizione di fragilità determinata da condizioni di comorbilità significativa (soggetti interessati da disturbi cognitivi, diabete, malattie dell'apparato cardiovascolare, esiti invalidanti di patologie cerebro vascolari, malattie dell'apparato respiratorio, nefropatie, ecc.) associata ad una condizione di solitudine e/o grave carenza di reti familiari e parentali di riferimento e supporto attivo.

1. *Gli anziani con età superiore a 65 anni;*
2. *I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno;*
3. *Le persone con problemi psichiatrici;*
4. *Le persone obese;*
5. *I soggetti portatori di malattie croniche;*
6. *Le persone giovani e adulte che presentano una condizione di comorbilità significativa;*
7. *Le persone che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione;*
8. *I soggetti confinati a letto e/o ospedalizzati;*

9. *I soggetti sui quali incidono negativamente fattori socio-economici e di marginalizzazione; con problematiche inerenti la scarsa consapevolezza dei rischi, la mancanza di cure personali ecc.;*
10. *I soggetti esposti a condizioni ambientali negative; condizioni abitative non ottimali, esposizione a effetti combinati di inquinanti e alte temperature.*

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni del presente protocollo operativo sono riferite al **Distretto n. 1 del Perugino** e costituiscono, in continuità **con l'esperienza degli anni precedenti, dal 2008 a tutt'oggi**, proposte utilizzabili anche da altri Ambiti territoriali che intendono attivare piani di azione per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, anche in considerazione del fatto che, l'adozione di programmi di azione per il rafforzamento delle reti e delle opportunità di aggregazione e di relazione per il sostegno delle situazioni di fragilità, è obiettivo che riguarda tutti i Distretti dell'Azienda UsI Umbria 1 ed i Comuni della Zona Sociale ad essi afferenti.

COORDINAMENTO TERRITORIALE

La Direzione del Distretto del Perugino metterà in atto:

- a) modalità di informazione ai MMG e PLS, ai Responsabili dei Servizi Territoriali di base e Specialistici, delle Strutture a gestione diretta coinvolte;
- b) monitoraggio sulla realizzazione in ambito distrettuale del modello organizzativo;
- c) formalizzazione protocollo operativo con Comune capofila di Ambito;
- d) trasmissione dei dati e delle informazioni al livello regionale e nazionale;
- e) costruzione di Gruppo Tecnico Centrale;
- f) predisposizione protocollo operativo;
- g) interfaccia con il Comune capofila di Ambito per la predisposizione di protocolli condivisi.

Il Gruppo Tecnico Centrale

E' un *team* multidisciplinare composto da operatori afferenti alle aree sanitaria – infermieristica – sociale che svolge le seguenti funzioni:

- consulenza agli operatori dei servizi territoriali del Distretto e dei Comuni della Zona Sociale;
- supporto di 2° livello ai MMG e PLS e ai servizi territoriali del Distretto e dei Comuni della Zona Sociale;
- analisi delle schede di segnalazione dopo invio dei MMG/PLS ai Centri di Salute e valutazione delle stesse da parte dei servizi territoriali di base.

Il Coordinamento è affidato all'A.S. Dr.ssa Francesca Cagnoni, Responsabile P.O. Sociale della Direzione del Distretto del Perugino.

Al Gruppo Tecnico Centrale fanno parte Dirigenti sanitari e personale infermieristico e sociale afferenti alle Strutture Residenziali Anziani del Distretto, alle Unità Valutative distrettuali.

Qui di seguito lo specchio riepilogativo che ne elenca i componenti.

RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO GRUPPO TECNICO CENTRALE FUNZIONE 2 DI SUPPORTO		
A.S. dr.ssa Francesca Cagnoni	Resp. PO. Sociale Coord. Piano calore 2022	0755412931 (dal lu al ve) in orario di servizio
Elenco operatori Gruppo Tecnico Centrale	AREA	RECAPITI TELEFONICI In orario di servizio
Dr.ssa Rita Antonini Coordinatore Unità Valut. Disabili adulti e Geriatrica (UMVDa e UVG distrettuali)	SANITARIA	3487688699 075500550 Lu- Me-Ve- 0755412945 Ma -Gio
I.P. Emanuela Anastasi PO Dimissione Protette	INFERMIERISTICA	3487677744 0755416051 (dal lu al sab)
A.S. dr.ssa A. Rita Vitalesta Componente sociale Unità Valutativa Geriatrica (UVG)	SOCIALE Area anziani non autosufficienti	0755000550 (dal lu al sa)
A.S. dr.ssa Emanuela Poeta Componente sociale Unità valutativa Disabili Adulti (UMVDa)	SOCIALE Area adulti disabili	0755416361 (lu-me-ve) 0755412945 Ma-Gio

STRUMENTI Scheda di segnalazione di soggetti a rischio per ondate di calore a cura dei MMG e PLS inviate ai CdS (All. 1)

AZIONI: FUNZIONE 2 DI SUPPORTO

- 1) Consulenza agli operatori dei servizi territoriali del Distretto e dei Comuni della Zona Sociale;
 - 2) Supporto di 2° livello ai MMG e PLS e ai servizi territoriali del Distretto e dei Comuni della Zona Sociale;
 - 3) Analisi delle schede di segnalazione dopo invio dei MMG/PLS ai Centri di Salute e valutazione delle stesse da parte dei servizi territoriali di base.
- 2) Predisposizione Protocollo Operativo distrettuale e distribuzione al Gruppo Tecnico Centrale e ai Servizi Distrettuali coinvolti e MMG/PLS.

AZIONI: FUNZIONE 3 DI EMERGENZA

**Livello 3 “Emergenza” fase gestita dalla Protezione Civile Regionale per la organizzazione e pianificazione della protezione individuale e collettiva
Tel. 075/5727510 (h. 24 n. sempre attivo)**

Per informazioni:

**Sala operativa unica Protezione Civile Regionale
Foligno (0742/630777)**

**Protezione Civile Comunale per il trasferimento nelle aree di accoglienza dei
soggetti a rischio o di chi ne faccia richiesta**

Tel. 075 5774410 orario ufficio oppure 075 5723232 (vigili urbani);

Allegato 1)

Scheda di segnalazione di soggetti a rischio per ondata di calore^{1,2}

Al Responsabile del Centro di Salute di _____
Medico che segnala _____ n. tel. Aziendale _____

Parte anagrafica

Cognome e Nome dell'assistito _____ Età _____
Indirizzo _____ n. tel. assistito _____
Il soggetto vive da solo SI NO
Familiare contattabile SI NO
Se *SI* Nominativo _____ n. tel. _____

Parte Sanitaria

Presenza di condizioni cliniche ad alto rischio di aggravamento in caso di ondata di calore (BPCO, cardiopatie, insufficienze vascolari e renali, turbe neurologiche....) SI NO

Parte socio-ambientale

Condizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore: SI NO

Proposta

Intervento integrato con il centro di salute: _____

Altre proposte di intervento: _____

¹ La presente scheda va compilata esclusivamente per segnalare ai Centri di Salute soggetti a rischio attualmente non seguiti in ADI.

² Per chiarimenti contattare i coordinatori delle equipe territoriali e i coordinatori dei centri di salute.